

il SUD

MEZZOGIORNO D'ITALIA

E-mail = redazione.ilsud@fiscali.it

Organo dell'Associazione "il Sud" - Presidente FERNANDO IULIANO - Registrato al Tribunale di Salerno al n. 844 dal 14/10/1991 - Direttore responsabile NICOLA NIGRO Redazione: via S. D'Acquisto, 62 - 84047 Capaccio - Paestum (Sa) - Tel. 0828724579 - fax 0828724203 - Stampa: Arti Grafiche Boccia - Salerno. Spediz. abb. art. 2, comma 20 legge 23/12/96 n. 662 - Filiale di Salerno - Anno XXVI, n. I - Novembre 2016 - Una copia arr. costa EURO 1,00

Coraggio, ancora coraggio!

La storia di un giovane tenente della Guardia di Finanza che, sfidando tutto e tutti, sugli abusi edilizi della costa salernitana, rischierà molto per aver sfidato un "potente". La stessa cosa potrebbe verificarsi per il dott. Biagio Franza, Commissario Consorzio di Bonifica di Paestum, che ha un compito non facile da svolgere. Il giovane tenente non si fermò. Il dott. Franza che farà?



L'Editoriale di Nicola Nigro
“Il coraggio, uno non se lo può dare”, con questa frase Manzoni raffigura Don Abbondio, è sempre così?

Coraggio, ancora coraggio! Prima di fare qualche considerazione e riflessione sull'incontro con il neo Commissario del Consorzio di Bonifica di Paestum, dott. Biagio Franza, voglio raccontare un aneddoto, che può essere illuminante, su ciò che



egli potrebbe fare, in favore di questa popolazione che da anni è male amministrata, a tutti i livelli. Questo potrebbe

Servizio a pagina 2

Ettore Bellelli - lettera al neo Commissario Franza - da pagina 4 - continua a pagina 7

L'Italia, da alcuni anni, sta attraversando uno dei suoi periodi più critici, a causa della burocrazia che regna nelle istituzioni di primo e secondo livello. Che fare? Ci sono stati vari tentativi di razionalizzare la situazione, procedendo in tentativi di abolire ciò che sembrava superfluo o inutile, anche in ossequio alla riduzione delle spese e degli spre-

1 Centri di potere locali di Fernando Iuliano

Il consorzio di Bonifica è un centro di potere?

chi. Qualche anno fa abbiamo imparato a conoscere l'espressione "Spending review", come una soluzione a questo problema annoso. Alla fine, dopo vari annunci miracolosi, le cose si sono fermate, sulla soglia di questa bonifica della Pubblica amministrazione. Il fatto grave

è che questi Enti, per fare cassa, e sopravvivere a se stessi, si inventano tasse e balzelli, con conseguenze disastrose per i cittadini che sono giunti al limite della sopportazione del carico fiscale.

Servizio a pagina 3



Segue dalla prima pagina - “Il coraggio, uno non se lo può dare”, con questa frase Manzoni raffigura Don Abbondio, è sempre così?

essere utile a tutti, ma soprattutto al dott. Franza ed al suo collaboratore, avv. Emilio Cioffi Squitieri, Presidente della Camera Penale della Grande Lucania. In questi giorni, con molta buona volontà ed onestà intellettuale, essi stanno cominciando ad affrontare i problemi del disastroso Consorzio di Bonifica di Paestum (In merito si segnalano alcune link precedenti <http://www.giornaleilsud.com/?p=2717>; <http://www.giornaleilsud.com/?p=1286>; <http://www.giornaleilsud.com/?p=1991>).

Il Commissario Franza, come prima cosa, a nostro avviso, deve sollevare i dipendenti dal peso dell'arroganza, dell'ignoranza e della prepotenza di questo o quell' amministratore che, cambiando anche regole, ha lanciato messaggi sulla sua "eternità" amministrativa, reclamando la loro sudditanza totale: professionalità ed intelligenza devono essere messe da parte.

Chi non si adegua è un dipendente "stramortito" e basta.

Quindi, la prima "rivoluzione" è quella di dare dignità intellettuale a quei dipendenti che, professionalmente, vogliono dare il proprio contributo al nuovo stato di cose. Bloccare, poi, attraverso anche il ripristino democratico e coerente dello Statuto, nel rispetto delle norme e leggi vigenti, la carriera degli "smargiassi" che, in una società civile, con la loro arroganza, indolenza e disonestà, si arricchiscono, spesso, proprio imbrogliando, non pagando le tasse, ecc..

Con la scusa che esiste il "regime" della Privacy, la mano destra non sa ciò che fa la sinistra (non parliamo delle società di comodo o delle scatole cinesi).

E nessuno sa niente.

Eppure, la legge e le norme prevedono per certe materie la pubblicizzazione, specialmente quando i soggetti sono società.

Comunque, rendere pubblico chi non paga le tasse o i contributi dovuti, sicuramente non è peccato mortale, anche perché le aziende non hanno nessuna correlazione con la Privacy, oltretutto parliamo di reati già commessi. Ci vuole solo coraggio a trovare la strada giusta, non per mettere alla gogna chi non ha pagato le tasse dovute. Andare in giro con una macchina da 50/100 mila euro e sfruttare le "risorse" della collettività è disonesto ed umanamente intollerabile.

Per il dott. Franza non è facile, perché tra i molti suoi futuri "avversari", quasi sicuramente ci saranno anche ex amministratori che conoscono molto bene l'arte del "ruffianesimo", per cui sono molto attivi nella stagione dei carciofi, fragole, mozzarelle e inventeranno di tutto per creargli difficoltà. Dalla chiacchierata del sottoscritto con il dott. Franza è emerso che egli si sente forte della sua onestà di tanti anni da servitore dello Stato e della Regione, adesso premiato dalla stima del Presidente De Luca, conquistata sul campo dell'impegno quotidiano.

Per servire ancora le istituzioni, il dott. Franza ha accettato questa patata bollente del Consorzio, dando per un altro anno, gratuitamente, un contributo al Genio Civile. Rinunciare al tempo libero (fatto di passeggiate, nipotini, amici al bar, ecc.), per servire la collettività fa onore al dott. Franza, ma diventa una prova straordinaria di coraggio di fronte a tanto marciume.

I problemi del Consorzio di Bonifica di Paestum sono stati affrontati a più riprese, non ultima la lettera aperta al neo Commissario.

Chi vuole approfondire può farlo andando a dare un'occhiata ai documenti qui seguito allegati, compreso la lettera inviata al dott. Biagio Franza da cui è scaturito l'incontro.

Qui di seguito voglio raccontare, come dicevo sopra, un aneddoto che risale a circa 30 anni fa, sull'abusivismo, soprattutto edilizio sulla costa, ed i "forti" che la facevano un po' da padrone, quasi sicuramente, nonostante i pochi mezzi, meno di oggi.

E' la storia di un giovane Tenente della Guardia di Finanza che, sfidando tutto e tutti, senza paura di essere messo da parte o peggio, si aggrappava a tutto ciò che era sano, per combattere il malaffare.

Una storia che potrebbe essere utile anche per il dott. Franza che ha un compito non facile da affrontare, in un Comune dove gli amministratori utiliz-



Punta Licosa, nel riquadro il colonnello Emilio Errigo

zano quotidianamente la porta girevole della politica, per essere sempre amici del potente di turno nei posti dove si decide. Peccato che, poi, non mantengano le loro promesse e, spesso, il potente di turno, quando va raccogliere (soprattutto i voti), questi già siano stati promessi al futuro potente che i sondaggi danno per vincitore.

L'aneddoto del Tenente Emilio Errigo.

<<Coraggio, ancora coraggio!

Era il titolo di un mio articolo di qualche anno fa, cioè quando ero caporedattore de "il Giornale di Napoli", responsabile della sede di Capaccio Paestum. Ricordo ancora oggi, come ieri, quando l'allora tenente (oggi, alla soglia di generale) della Finanza, Emilio Errigo, Comandante del Nucleo operativo navale del porto di Salerno, entrò nella mia stanza della redazione e disse: "Nicola, mi hai cambiato la vita, questo lo devo ad una stampa libera che non si ferma di fronte a niente, ma soprattutto ai forti". Ma che cosa era successo per indurre un tenente della Finanza a tanto?. Ebbene, a Punta Licosa, era stato costruito, in una proprietà privata di un cosiddetto "potente", l'ennesimo muretto, ovviamente senza autorizzazione, perché non gli era servita prima, né gli serviva dopo, perché lor signori erano "forti e potenti". Ma, quella volta andò male a questa "grande" famiglia del nord che, con "pochi spiccioli", si era impossessata di tanto terreno, in riva al mare. Andò male, perché a comandare il Nucleo era un giovane tenente della Finanza che non guardava in faccia a nessuno, poveri e ricchi. Anzi, con questi ultimi era inflessibile e molto determinato.

Ma perché un complimento così eloquente per un giornalista? Ebbene, dopo il sequestro del muretto, il giorno dopo, su tutti i giornali apparve un breve trafiletto che, grosso modo, metteva a fuoco che la montagna aveva partorito il topolino. Tra questi c'era anche "il Giornale di Napoli".

Di prima mattina, mi arriva una telefonata del tenente Emilio Errigo che si lamentava ed molto rammaricato del comportamento del mio giornale, a proposito di Punta Licosa. In merito, va precisato che in quel periodo, proprio in quei giorni, "il Giornale di Napoli" aveva sdoppiato la redazione di Salerno: una sede nella città capoluogo ed un'altra a Capaccio Paestum, per cui il fax (allora si lavorava con carta e penna, al massimo con il fax) era arrivato nella redazione del Capoluogo che più si rapportava alla direzione. Il direttore, guarda caso, era proprio uno che aveva lavorato con questa potente famiglia del Nord, per cui il sottoscritto non ne sapeva niente e non doveva sapere niente. Ebbene, come spesso accade, il diavole ci mise la coda: in quattro e quattr'otto arrivo in redazione tutto il materiale utile, comprese le foto, a ricostruire la storia presente e passata.

Il problema era come fare, affinché l'articolo non venisse bloccato. Del fatto ne parlai al caporedattore centrale - sapevo che non era molto amico del direttore - e mi disse che sapeva del fatto e mi riferì che era stato anche oggetto di scontro.

E' proprio vero quello che scrisse Manzoni (Il coraggio, uno non se lo può dare)? Per questo che don Abbondio scelse la strada più comoda? Oggi che succederebbe?

Segue da pagina 2- dall'incontro con il Commissario Franza

Mi disse: "Mandami la pagina, dopo le "nove e mezza", perché lui va via; intanto, nel pomeriggio, inventerò che hai i computer guasti e le tue pagine sarebbero arrivate in ritardo. Le tue pagine dice che gli fanno schifo e non le guarda proprio".

Dopo tutto questo, successe che il giorno dopo tutti i giornali parlarono di un abbaglio della Guardia di Finanza e che la questione del muretto si sarebbe chiarita in breve.

Ovviamente, "il Giornale di Napoli" aveva in una pagina 10 righe che dicevano le cose degli altri giornali ed una pagina intera che raccontava la storia del muretto e delle prepotenze di questi signori. Il fatto fece molto scalpore e la Guardia di finanza della provincia di Salerno poté dimostrare, anche più in alto, che non c'era stato nessun abbaglio, ma solo l'esercizio di un potere sconfinato che, con qualche complice di troppo, aveva bloccato una verità. Ma questa volta aveva fatto autogol>>>.

Al dottor Franza auguriamo buon lavoro, visto il suo entusiasmo a fare le cose bene ed onestamente, con la speranza di poter raccontare presto, anche domani, un aneddoto come quello del tenente Errigo che inorgolisce lui, ma soprattutto la collettività meridionale che, da tanti anni ha problemi di questa natura. La speranza è che i giovani siano un futuro diverso, con dirigenti sani, onesti e funzionali al territorio.

Non dimenticando, altresì, che, grazie agli anziani e ai pensionati onesti e seri, oggi la speranza c'è ancora ed il cambiamento è possibile. Ovviamente, la stragrande maggioranza degli anziani non sono quelli che descrive D'Alema che purtroppo, grazie anche al suo operato, oggi l'Italia deve ricorrere a tante "pezze".

A proposito delle pezze, l'Italia costruita con le "crostate" dai D'Alema e dai Berlusconi si può tranquillamente dire che è in pezzi, con i poveri sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi. Insomma, hanno contribuito loro signori a fare un Paese di furbi. Rifacendoci ad una vecchia massima, si può affermare che ci sono governanti, amministratori e funzionari che si sono arricchiti a discapito della collettività, cioè sono

entrate nelle istituzioni che erano "con le pezze al culo ed oggi sono, o ne sono usciti, ricchi".

Corrado Ocone, filosofo e saggista italiano, scriveva su "L'Indipendente", a proposito del Sud relativamente al rapporto Svimez 2015:

<<< Il rapporto Svimez fotografa una realtà drammatica a Mezzogiorno, fatta di povertà e desertificazione industriale. Ma la colpa è dello stesso Meridione: di una mentalità piagnona, abituata a scaricare su altri le responsabilità, e di una classe politica che ha sognato l'assistenzialismo come rimedio.

È una radiografia impietosa quella che offre quest'anno il tradizionale Rapporto sull'economia del Mezzo-



giorno d'Italia redatto, su basi statistiche, dallo Svimez. Se ne evince che è il nostro Sud, molto più della stessa Grecia, il vero malato d'Europa: crescita ferma, consumi e produzione ai minimi, povertà incombente e sempre più diffusa,

"desertificazione industriale", disoccupazione record>>>.

Un'analisi spregiudicata e, per certi versi inverosimile, ma che ho voluto riportare per mettere benzina sul fuoco delle problematiche dell'Italia e non solo del Meridione.

La svolta nella PA che purtroppo manca in Italia

Segue da pagina uno _ Il Consorzio di Bonifica è un centro di potere?

L'Italia, da alcuni anni, sta attraversando uno dei suoi periodi più critici, a causa della burocrazia che regna nelle istituzioni di primo e secondo livello.

Che fare?

Ci sono stati vari tentativi di razionalizzare la situazione, procedendo in tentativi di abolire ciò che sembrava superfluo o inutile, anche in ossequio alla riduzione delle spese e degli sprechi. Qualche anno fa abbiamo imparato a conoscere l'espressione "Spending review", come una soluzione a questo problema annoso. Alla fine, dopo vari annunci miracolosi, le cose si sono fermate, sulla soglia di questa bonifica della Pubblica amministrazione. Il fatto grave è che questi Enti, per fare cassa, e sopravvivere a se stessi, si inventano tasse e balzelli, con conseguenze disastrose per i cittadini che sono giunti al limite della sopportazione del carico fiscale. Può anche succedere che il malcapitato contribuente paghi due volte la stessa tassa a due Enti diversi. In molti Comuni, ad esempio, capita di pagare il tributo delle acque reflue sia al Comune che al Consorzio di Bonifica, nello spirito che "non sappia la mano destra quello che fa la sinistra".

Esempi di questa natura se ne potrebbero fare tanti. Intanto, l'abolizione degli Enti inutili, tanto invocata, resta ancora una chimera.

In questo numero de "il Sud" viene affrontato il problema del Consorzio di Bonifica di Paestum, attraverso un "rapporto dialogante" tra il nostro direttore, dott. Nicola Nigro, ed il neo commissario dell'Ente, dott. Biagio Franza. Non mi soffermerò sulle problematiche del Consorzio, visto che è possibile leggerlo in altre parti del giornale,

ma voglio cercare di fare qualche riflessione su cosa si potrebbe davvero fare, se ci fosse finalmente la volontà politica di fare ordine in questi ambiti le cui disfunzioni toccano da vicino i cittadini-contribuenti.

Molti si chiedono:

1)- I Consorzi di Bonifica, al giorno d'oggi, sono centri di potere? Sicuramente sì!

Un tempo, nello spirito della legge istitutiva (R.D. 25/6/1926), sono stati utilissimi a gestire all'indomani della bonifica, nell'interesse dei consorziati, alle prese con una realtà socio-economica complessa. Finiti i tempi "eroici", adesso danno la sensazione di sopravvivere a se stessi, dal momento che mutata la realtà in cui hanno avuto la loro ragion d'essere, si sono trasformati in meri gestori dell'ordinarietà, di cui si potrebbe fare volentieri a meno. Infatti, una sezione o dipartimento governato direttamente dal Comune, o un Ente di secondo livello sovracomunale, potrebbe tranquillamente svolgere i compiti alla stessa maniera di adesso, ma con tanti vantaggi, ad incominciare dalle spese di gestione legate soprattutto agli appannaggi degli amministratori.

2)- Il Comune, la Comunità montana e la "nuova Provincia", devono collaborare di più, per attivare lo sviluppo locale? Il superamento dei Consorzi e delle società di servizi comunali potrebbe tranquillamente essere attivato, promuovendo una maggiore sinergia, soprattutto tra gli Enti di secondo livello. Questo ridurrebbe non solo le spese per i dirigenti, ma anche i "famigerati" centri di poteri dove, spesso, si annida il malaffare.

La crisi della società italiana sin dall'Unità (1860) è stata sempre determinata da problemi legati alla burocrazia. Molti analisti non riescono a farsi una ragione del fatto che la corruzione ed il malaffare c'era sia ai tempi della Monarchia (il grande scandalo della Banca Romana) sia nell'era della Repubblica.

Adesso, la situazione è ancora più evidente, perché i centri di amministrazione democratica sono maggiori. Di fronte ad una giustizia lenta e farraginosa, il potere di "lor signori" è aumentato ed i meccanismi di ingarbugliare le cose sono aumentati ancora di più.

Alla luce di quanto sopra, le cose dette dal direttore, a proposito del Consorzio e di ciò che potrebbe fare il neo Commissario per mettere un po' di ordine, sono tante. Speriamo bene.

Fernando Iuliano



Perché il Comune di Capaccio continua a far finta di niente sulle acque reflue? Si spera che il commissario "spazzi via la tassa", visto il risparmio di oltre 60 mila euro solo per i 3 della deputazione

Era il 6 maggio 2016, quando abbiamo inviato la seguente comunicazione al Sindaco Italo Voza, ma nonostante siano trascorsi oltre 6 mesi, ancora non sappiamo cosa ne pensano il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio, in particolare, (vedi Mondragone) di questo vergognoso balzello. Il tributo delle acque reflue è cittadino già lo pagano proprio al Comune. Il Consorzio, che prima lo aveva tolto, successivamente lo ha rimesso, forse, per fare anche cassa per le nuove spese degli organi di gestione. E' così?

Da

"il Sud"

Direttore: Dott. Nicola Nigro

Via Salvo D'Acquisto, 62

84047 Capaccio Paestum (Sa)

Tel. 0828 724579 - fax 0828 724579

Cell. 338 3095032 - www.giornalesud.com

redazione.ilsud@tiscali.it - nigronicola@tiscalinet.it

AI SINDACO

del Comune di CAPACCIO

Dott. Italo Voza

SEDE

Oggetto: Raccomandata di sollecito al pagamento del tributo extra-agricolo ai cittadini di Capaccio Scalo da parte del Consorzio Bonifica di Paestum Richiesta di delibera del Consiglio comunale, così come deliberato dal Comune di Mondragone

In passato, più volte, la nostra testata ha chiesto al Comune di Capaccio ed alla Regione Campania un intervento operativo, affinché si mettesse la parola fine all'odioso tributo richiamato in oggetto. Ma con scarso successo.

A conferma che il Comune può e poteva mettere una pezza alla "negligenza" del passato, così come ha affermato la Regione Campania, in sua nota del 13/10/2010, prot. 2010.0823304, in occasione del "Nuovo Piano di Classificazione", esistono atti di altri enti territoriali e la giurisprudenza. Proprio in quell'occasione il Comune poteva far valere le sue ragioni previsto dalla legge 36/1994 e cioè che i cittadini già versano all'Ente il tributo per il servizio di fogna, servizio idrico integrato, e, quindi esenti da altro versamento allo stesso titolo: cosa che non ha fatto. Comunque, a tutto c'è un rimedio. Per questo cogliamo l'occasione per segnalarle una delibera del Consiglio comunale di Mondragone, che può essere un'occasione di rimedio per il Comune di Capaccio, anche se in ritardo (Allegato 1).

Nelle sentenze e nei documenti in merito, ed anche nella normativa della Regione Campania, si legge e viene evidenziato, come per esempio al comma 3 dell'art. 13 della Legge Regionale della Campania n. 4 del 25 febbraio 2003, così come modificato dall'art. 11 della Legge Regionale della Campania n. 24 del 2005, integra la predetta norma, in quanto dispone testualmente che "non hanno l'obbligo del pagamento del contributo di bonifica i proprietari di immobili assoggettati alla tariffa del servizio idrico integrato, ai sensi dell'articolo 14 della Legge n. 36 del 5 gennaio 1994, comprensiva della quota per il servizio di pubblica fognatura"; anche il comma 1 dell'art. 11 della Legge Regionale della Campania n. 24 del 29 dicembre 2005, è autenticamente interpretato nel senso che "restano esclusi dal tributo anche tutti gli immobili o suoli agricoli che non sono direttamente serviti da opere di bonifica realizzate dagli enti consortili".

Inoltre anche il comma 3 dell'art. 31 della Legge Regionale della Campania n. 15 del 26/07/2002, pubblicata sul B.U.R.C. n. 38 del 07/08/2002, testualmente recita che "Gli utenti tenuti all'obbligo di versamento della tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 36 del 1994, sono esentati dal pagamento del contributo di bonifica per i servizi di raccolta, collettamento ed allontanamento delle acque meteoriche";

Essendo convinti che, in merito a quanto richiamato in oggetto, non ci siano stati o ci siano ostacoli oggettivi o connessioni di sorta, tra l'Amministrazione del nostro Comune e del Consorzio, come pure tra il Consiglio del Consorzio e il Consiglio comunale, quest'ultimo, quindi, non troverà nessuno ostacolo a deliberare, così come ha fatto il Consiglio comunale di Mondragone.

Per quanto detto innanzi, si chiede all'Amministrazione ed al Consiglio comunale di Capaccio di intervenire con un atto deliberativo, al fine di contrastare energicamente proprio le richieste di pagamento rivolte ai cittadini dal Consorzio di Bonifica di Paestum.

Tutto questo anche perché, nei giorni scorsi, il Consorzio Bonifica di Paestum, ha effettuato un sollecito di pagamento, a firma del "Capo settore Legale" (anche legale rappresentante dell'Ente?), ai consorziati ed ai cittadini, in possesso di un appartamento o locale, anche nella zona extragricola di Capaccio Scalo, nonostante la zona sia attrezzata urbanisticamente e, quindi, priva di servizi del consorzio, tranne l'acqua potabile.

In particolare, nella stessa lettera del Consorzio Bonifica di Paestum si colgono molte incongruenze; in essa, testualmente, si legge:

a)- pagamento degli oneri di bonifica ed irrigazione relativi agli immobili di Sua proprietà e/o in Suo possesso.....;

b)- ... in caso di mancato pagamento l'Ente attiverà le necessarie procedure di recupero coattivo provvedendo.....;

c)- alla sospensione dei servizi erogati così come previsto dal Regolamento vigente e riservandosi di procedere alla riscossione mediante concessionari abilitati con conseguente ulteriore aggravio di spese a Suo totale carico.

In merito a quanto sopra va osservato:

1)-A quale servizio il Consorzio Bonifica di Paestum si riferisce (vedi punto c)?

2)-Qual è la tipologia di servizio che viene effettuata sulle proprietà allocate nella zona di Capaccio Scalo, da parte del Consorzio Bonifica di Paestum?

3)-Perché nella stessa missiva si fa cenno alla sospensione del servizio erogato, ma non viene fatto nessun cenno o la descrizione della natura del servizio stesso?

4)- E' noto a tutti che gli unici servizi nelle zone extragricole a CAPACCIO SCALO, cui il Consorzio Bonifica di Paestum potrebbe riferirsi sono le "acque reflue", ma queste sono gestite dal COMUNE di CAPACCIO e lo stesso incassa il relativo TRIBUTO.

Non è illegittima la richiesta di pagamento del Consorzio Bonifica di Paestum per un servizio che non eroga?

Come si sa, il Consorzio di Paestum (Ente Pubblico Economico di natura privatistica, amministrato dai propri consorziati, che coordina interventi pubblici ed attività privata nei settori della difesa idraulica, dell'irrigazione e della tutela dell'ambiente) oltre alla fornitura dell'acqua potabile, come riferito sopra, null'altro servizio fornisce agli utenti della zona di CAPACCIO SCALO, cui è stata spedita la lettera relativamente all'abitazioni civili, magazzini e locali.

Perché la richiesta del pagamento di un tributo per un servizio non fornito?

Perché nella stessa missiva non c'è nessun riferimento ai costi complessivi del servizio e nemmeno un'analisi dei costi e dei ricavi del servizio stesso?

Alla luce di tutti questi interrogativi e della illegittima pretesa del Consorzio Bonifica di Paestum, si chiede, quindi, un tempestivo intervento del Comune di Capaccio, affinché, così come ha fatto il Consiglio comunale di Mondragone, metta fine a questo odioso balzello.

In seguito alla realizzazione della rete fognaria da parte del Comune, anche il centro urbano di "Capaccio Scalo" viene servita da rete fognaria e, quindi, assoggettata al tributo previsto dalla legge Merli, con pagamento delle "acque reflue e depurazione" proprio al Comune di Capaccio.

Le precedenti Amministrazioni Consortili, proprio in virtù di quanto sopra ed anche alle sentenze in merito, sospesero nel 1998 l'emissione di ruoli che richiedevano il pagamento di tributi in zone urbane non servite da opere consortili, bensì da opere gestite dall'ente locale.

Nel 2005 la nuova Amministrazione del Consorzio Bonifica di Paestum, in barba a tutto ciò che aveva indotto gli amministratori precedenti alla sospensione del tributo, furono attivò di nuovo i ruoli sospesi.

Da quanto emerge dalla stampa quotidiana, gli Enti, ma soprattutto quelli territoriali vivono un momento di crisi economica molto marcata, per cui se non si provvede ad un taglio delle spese, inevitabilmente si esercitano i poteri di tassare i cittadini.

Così, anche il Consorzio Bonifica di Paestum, in barba ad ogni sentenza o orientamento giuridico nazionale, esercita il suo "potere" di tassatore, riferendosi al nuovo "Piano di Classifica" e ad una legge del 1933, per opere o tributi relativi a zona extragricola, ma anche in questo caso tale tributo non è neanche compresa nell'elenco della "legge Serpieri" e, quindi...?.

Sarebbe il caso di ritornare a meccanismi di gestione e di governo del Consorzio, legati ad un taglio di spese ad incominciare dagli emolumenti che consentirebbe un maggiore equilibrio di bilancio.

Secondo quanto denunciato, nel recente passato, da alcuni Consiglieri del Consorzio di Bonifica, c'è molto malgoverno nella gestione delle risorse.

addirittura, si spendono, per indennità, gettoni e rimborsi, oltre 65 mila euro, a fronte di pochi spiccioli di qualche tempo fa e, successivamente, qualche migliaia di euro, pagati prima dell'atto deliberativo n° 478 del 2/10/2014, assunto dalla Deputazione Amministrativa dell'ente.

In tutto questo va anche aggiunto il fatto che i dipendenti si lamentano che da tempo non prendono stipendio.

Una curiosità, nonostante non sia stata approvata definitivamente la legge relativa agli emolumenti, a quanto ci risulta, con tale atto beneficiario attualmente (di una "paga") solamente tre amministratori, in particolare.

Gli organi consortili sono composti da un Consiglio di 16 membri ed una deputazione di 7. Di essi a beneficiare delle indennità sono: il Presidente per 30 mila euro, il vicepresidente per 15 mila ed un componente per altri 15 mila. A queste somme vanno aggiunti gli emolumenti dei membri del Consiglio per un importo complessivo di 6-7 mila euro. Ci risulta che molte di queste anomalie di bilancio siano state contestate, ma, come spesso accade nel nostro Paese, nessuno vede e nessuno sente, nonostante la denuncia pubblica dell'accaduto da parte dei Consiglieri. Quindi, anche se si è violato la legge, secondo i denunciatori, nessuna verifica è stata effettuata e tutto procede normalmente, salvo poi clamori futuri.

Intanto si chiedono sempre più sacrifici ai cittadini che anche in questo caso sono stati chiamati al pagamento di un odioso tributo, già dichiarato illegittimo da tribunali, Commissioni Tributarie ed anche dalla Suprema Corte di Cassazione.

Nicola Nigro

Allegato 1 -
Delibera del Consiglio comunale di Mondragone



Lettera aperta al dott. Biagio Franza, Commissario del Consorzio Bonifica di Paestum

Qui di seguito pubblichiamo la lettera in via al dott. Franza all'indomani del suo insediamento.

“Da
“il Sud”

Direttore: Dott. Nicola Nigro

Via Salvo D'Acquisto, 62

84047 Capaccio Paestum (Sa)

Tel. 0828 724579 - fax 0828 724579

Cell. 338 3095032 - www.giornaleilsud.com

redazione.ilsud@tiscali.it - nigronicola@tiscalinet.it

a

Gent.mo dott. Biagio Franza
Commissario Consorzio Bonifica di Paestum
CAPACCIO PAESTUM (Sa)

e.p.c.

On. Vincenzo De Luca

Presidente Regione Campania

Avv.to Franco Alfieri

Delegato Assessorato agricoltura

Regione Campania

NAPOLI



De Luca

Oggetto: lettera aperta al Commissario

Il Consorzio di Bonifica di Paestum è un Ente di diritto pubblico che, da anni, è oggetto di critiche e di anomalie amministrative, più volte “apostrofato” dalla Regione e da altri Enti o autorità dello Stato proprio per questo motivo.

Oggi, la nomina dell'ennesimo Commissario, forse, anche questa volta, si ridurrà all'ordinaria amministrazione, sarà così?

Così come avviene per i Comuni, anche al Consorzio, i Commissari vanno e vengono e non entrano mai nel merito delle cose, per cui, la presenza di una figura autorevole che dovrebbe verificare anche lo stato amministrativo e la legittimità degli atti, spesso, si riduce, come veniva evidenziato sopra, a mera “amministrazione ordinaria” e, quindi, non apportando nessun contributo per migliorare le cose. Come è strana questa nostra Italia, chi sa perché.

Non trascurabile è anche l'apatia degli utenti o associati che scaturisce dalla convinzione che le cose non cambiano mai, per cui molti rinunciano anche al loro diritto sacrosanto ed irrinunciabile: il VOTO.

Mi è stato riferito che lei, dott. Biagio Franza, è una persona che, alle soglie della pensione, non vuole concludere il suo impegno nelle istituzioni facendo semplicemente l'ordinaria amministrazione, il passacarte o il “notaio di niente”, consentendo che le cose fatte male restino tali, senza apportare il suo contributo di esperienza per fare chiarezza e sanando, magari, le illegittimità.

Per questo motivo, molti consorziati ripongono in lei, dott. Franza, la speranza che le cose possano finalmente cambiare e non ripetersi la solita tiritera, sarà così?

Nel passato è successo anche che i vecchi amministratori, nonostante la presenza di un Commissario, continuavano a fare e disfare, con la loro presenza, quasi quotidiana negli uffici, senza minimamente porsi il problema che tutto questo era materialmente e moralmente grave ed illegale. Ma questa è un'altra cosa!

Mi fermo qui e non aggiungo altro, ma non posso non segnalarle, dott. Franza, alcuni atti in mio possesso, che, purtroppo, dimostrano che il Consorzio naviga in “acque strane” e talvolta utilizza anche “sinergicamente” rapporti, non sempre legittimi, con altri Enti soprattutto territoriali. Questo potrebbe significare che anche altri Enti si siano resi complici della cattiva amministrazione consortile, per via di collegamenti nemmeno troppo velati nella qualità di amministratori di più enti sinergici.

Per tale ragione e per non farla lunga, mi permetto di elencare alcuni atti in mio possesso:

1- Lettera di Ettore Bellelli indirizzata a lei ed all'avv. Alfieri (Allegato 1).

In essa emerge una denuncia che sicuramente merita una riflessione ed un chiarimento. E' possibile che uno o più “candidati”, oltretutto amministratori, si faccia pagare le spese legali dall'Ente per la rivendicazione di un “diritto soggettivo”? Mentre chi chiede il rispetto delle leggi e delle regole deve pagarsele di tasca propria?

2- Manifesto, settembre 2016, di Ettore Bellelli ove si fanno denunce forte su illegittimità consumate (Allegato 2).

Il Bellelli nel manifesto denuncia:

a- Utilizzo di soldi del consorzio per spese legali riferite al Tar per far valere un “diritto soggettivo” cioè l'annullamento delle elezioni, anche contro la Regione;

b- Denaro del Consorzio per “spese elettorali” relative alle liste di candidati;

c- In un momento di grande crisi economica e di Spending Review si spendono 350 mila euro per compensi;

d- Nonostante la nota negativa del Collegio sindacale la deputazione liquidava i compensi;

3- Denuncia alla Procura regionale-Corte dei Conti per la Campania (allegato 3)

Nella comunicazione si rilevano cose molto grave al che la stessa procura con una propria

nota chiede chiarimenti. Mentre la Giunta regionale in data 14 maggio 2009, commissariava il Consorzio, dopo circa un mese, illegittimamente produceva una delibera di spese straordinarie, nonostante commissariati, per compensi agli amministratori cioè a se stessi con numeri molto discutibili, così come si evince dall'esposto. Inoltre sempre nell'esposto si legge che la conferenza-Stato-Regione aveva vietato l'applicazione della legge 244/2007 ai membri elettivi dei Consorzi.

4- Comunicazione della Procura regionale della Corte dei Conti (Allegato 4)

Proprio per le anomalie denunciate dai Consorziati la Procura Regionale della Corte dei Conti, in data 4 agosto 2016, l'apertura di un'istruttoria per accertare eventualmente il danno erariale causato al Consorzio.

5- Delibera della Deputazione 478/2014 che indicava il compenso a 3 componenti su 4 dei presenti alla riunione (Allegato 5)

In tale delibera si legge: che il budget mensile previsto per l'erogazione del compenso ai componenti del consiglio di amministrazione ammonta ad € 5.577,76, pari ad € 66.933,12 annui; ... dell'indennità andrà corrisposto in forma cumulativa l'importo annuo di € 60.239,81; ... di stabilire che l'importo annuo complessivo, sopra deliberato, venga così ripartito: Presidente Vincenzo Fraiese € 30.119,00, V. Presidente Roberto Ciuccio € 15.059,95, Deputato Luigi Ciliberti € 15.059,95.

Tale delibera ha creato non pochi malumore tra i consorziati e, di quasi, dell'intera cittadinanza, visto che, con i loro atti per spese straordinarie hanno attivato anche l'odiosa “tassa” sulle acque reflue urbane, regolarmente pagata anche al Comune.

A proposito di elezioni si allega si allegano i seguenti documenti:

a) - Allegato 6_ lettera ministro Martina 26_9_14 (Allegato 6);

b) - Allegato 7_ Consorzio_ nota Scala (Allegato 7);

Per opportuna conoscenza, si segnalano anche altre iniziative intraprese nel passato, proprio contro l'odioso “tributo le acque reflue” che, come riferito sopra, già si paga al Comune:

c) - lettera al Consorzio e al Capo ufficio legale (Allegato 8);

d) - Lettera al Sindaco, per tributo illegittimo al Consorzio (Allegato 9);

e) - Mondragone: del. Cons._8.2011- esclusione reflue (Allegato 10).

Comunque, già in passato, anche con il nostro giornale (il Sud), ci siamo occupati del discutibile modo di amministrare il Consorzio di Bonifica di Paestum; pertanto per opportuna conoscenza, e pensando di fare cosa gradita, si segnalano alcuni link.

<http://www.giornaleilsud.com/?p=404>

Consorzio Bonifica di Paestum: presidente Caldoro, faccia davvero qualcosa per interrompere le “solite vergogne”! <http://www.giornaleilsud.com/?p=1286>

La Regione Campania “Schiaffeggiata” dal Consorzio di Bonifica di Paestum

<http://www.giornaleilsud.com/?p=2717>

Come cambiano i tempi! Adesso, la Regione Campania non si fa “Schiaffeggiata” dal Consorzio di Bonifica di Paestum, ma reagisce con una commissione d'inchiesta Restiamo a disposizione per qualsiasi altro chiarimento, con cordialità

Capaccio Paestum li, 18 ottobre 2016

Il Direttore
Dott. Nicola Nigro

Lettera di Ettore Bellelli, componente del Consiglio del Consorzio Bonifica di Paestum, al Commissario Franza, al momento dell'insediamento.

Gent.mo dott. Biagio Franza
Commissario Consorzio Bonifica di Paestum
CAPACCIO SCALO (Sa)

e.p.c. Avv.to Franco Alfieri
Delegato Assessorato agricoltura
Regione Campania - NAPOLI



Alfieri

A circa un mese dal suo insediamento, in qualità di commissario del nostro Consorzio, riteniamo utile e doveroso far conoscere a Lei il pensiero di coloro che hanno determinato la sua venuta.

Non per capriccio o per ricerca del potere, ma solo perché agricoltori che, da tempo, temevano una deriva amministrativa e gestionale dei servizi constatata nel corso del tempo. Da quasi 6 anni, alcuni di noi si sono battuti con ogni mezzo per tenere in piedi un Ente, per cercare di evitare che da modello campano affondasse nella mediocrità.

Segue a pagina 7

Memorial Franco Orio: una riflessione sul medico e l'uomo



Anche quest'anno (settima edizione) il **Memorial Franco Orio**, si è svolto al Grande Salerno, con un gran successo di pubblico, dedicato proprio all'indimenticabile, bravissimo medico ed uomo di grande umanità.

Una borsa di studio "Franco Orio" è stata ideata ed istituita per ricordare uno dei più illustri endocrinologi salernitani, scomparso nel marzo 2009, già primario ospedaliero, fondatore ed antesignano dell'endocrinologia campana, uomo di fervida intelligenza, illuminata competenza e passionale generosità d'animo, sempre dedito al servizio del paziente, impegnato nella società salernitana alla crescita ed alla diffusione della conoscenza in ambito endocrinologico e promotore di svariate iniziative culturali e scientifiche nella provincia di Salerno

Correva l'anno 2009, sette anni fa, quando l'amico **Franco Orio** ci lasciava per il Regno dei cieli. Una persona dolce ed amabile che aveva un concetto della solidarietà molto simile a quella che in questi giorni richiama continuamente Papa Francesco (forse è sicuramente una casualità, ma portano lo stesso nome...).



Pensando a tutto questo uno si chiede come è possibile che persone così brave, buone e solidali possano morire.

Ebbene, i credenti subito evidenziano che in Paradiso, quando mancano gli Angeli, vengono chiamate persone come **Franco Orio**.

Il guaio è per i non credenti che dicono che muoiono i buoni e restano i cattivi: il destino e la vita sono davvero una carogna.

Dopo questa licenza "filosofica", ritornando alla professionalità del prof. **Franco Orio**, va detto, senza ombra di dubbio, che era un eccellente endocrinologo - *antesignano dell'endocrinologia in Campania* - che, dopo aver visitato il paziente e predisposti eventuali esami, formulava, se era il caso, la diagnosi, senza se e senza ma, ti diceva se c'era o no il "disordine ormonale" e indicava la cura più adeguata per ripristinare proprio il normale bilancio ormonale.

Il prof. **Franco**, amava molto parlare con i pazienti, dicendo cose per renderli partecipi alla diagnosi. Spesso lo sentivi ripetere concetti che più o meno dicevano: "gli ormoni mantengono l'equilibrio interno dei processi metabolici che regolano le funzioni di tutti i nostri organi: cerebrale, cardiovascolare, respiratoria, digestiva, muscolo-scheletrica, riproduttiva. Per questo motivo, l'endocrinologia viene considerata la più trasversale delle specializzazioni mediche". Un altro concetto, molto caro al prof. **Orio**, può essere così sintetizzato: "l'endocrinologo si occupa dello studio e del trattamento del diabete, delle malattie della tiroide (come l'ipotiroidismo) e delle ghiandole surrenali, del sovrappeso, dell'obesità, della menopausa, dell'osteoporosi, dei disordini del colesterolo e dei trigliceridi, dell'infertilità, della crescita e dello sviluppo e dei tumori delle ghiandole endocrine".

Un altro ricordo che richiama alla mente l'amabilità del prof. **Orio** riguarda i bambini che, spesso, sono vittime di disfunzioni ghiandolari e, quindi, con problemi di crescita. Diceva, più o meno, ai genitori, ma soprattutto alle mamme: "gli ormoni agiscono come messaggeri chimici

sugli organi bersaglio di cui regolano l'attività; essi controllano ogni processo biologico: crescita, sviluppo corporeo e intellettuale, riproduzione, etc."

In parole povere, per tutti aveva una parola di conforto sulla possibile soluzione, ma a tutti diceva la verità, perché per il prof. **Orio** non c'è peggior medico di quello che illude la gente, senza la giusta cura. Insomma si avvicinava molto a **Giuseppe Moscati**, medico, nato il 25 luglio 1880, a Benevento, morto, a Napoli, il 12 aprile 1927.

Canonizzato da papa Giovanni Paolo II, nel 1987, è tra i santi più popolari del XX secolo. Mi preme sottolineare che il prof. **Franco Orio** non ha lasciato il vuoto, ma la continuità e, per questo, va detto che in eredità ha lasciato moltissimo della sua professionalità, proprio attraverso i suoi due figlioli, **Francesco e Marcello**, entrambi medici specialisti. Il primo, endocrinologo, raccogliendo l'eredità paterna, come il papà ed il secondo, internista e Direttore del **Centro Antidiabetico CMSO**. Nel corso degli anni, si sono rivelati due professionisti eccellenti. Peccato che il papà non può godersi tutto ciò, ma sicuramente dall'alto dei cieli segue e continua a guidare i suoi due medici, tanto apprezzati.

La presenza massiccia della cittadinanza a questo evento, ogni anno, dimostra quanto ancora oggi il ricordo del **Professor Franco Orio** sia caro e vivo in famiglia, nelle aule accademiche, in corsia. **Franco Orio**, medico e cristiano appassionato nella cura del malato, ricorda il "buon samaritano" Uomo e docente" amante della vita, sempre sorridente e portatore di grande umanità, generosità ed amicizia.

Una giornata che ha visto colleghi ed amici del compianto endocrinologo che lo hanno ricordato con amore ed affetto, sul piano professionale ed umano.

La giornata ha visto anche impegnati in prima persona tutta la **famiglia Orio**: la signora **Paola** ed i figlioli dottoressa **Concetta**, farmacista, ed i medici specialisti: **Francesco e Marcello Orio**.

Grande successo per la settima edizione del Memorial Franco Orio. Ottimi riscontri per la tavola rotonda sulla prevenzione

Tra i pazienti che hanno ricevuto un sussidio del valore di mille euro anche il 12enne Giovanni Procentese, il ragazzino che ha rapito il cuore dei salernitani Salerno, 8 ottobre 2016 Grande successo di pubblico per la settima edizione del Memorial dedicato all'indimenticato professor Franco Orio - antesignano dell'endocrinologia in Campania, scomparso nel 2009 - che si è conclusa al Grand Hotel Salerno questa mattina. L'evento è stato organizzato da Francesco Orio, professore associato di endocrinologia presso il Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere, responsabile della sezione di endocrinologia del CMSO di Salerno che segue così le orme paterne, dopo essersi affermato come ricercatore di fama internazionale nel campo dell'endocrinologia ginecologica, opinionista scientifico di livello nazionale. Tra i partner dell'iniziativa il CMSO, il Centro Medico Specialistico Orio, punto di riferimento nazionale ed europeo nelle cure e patologie legate al sistema endocrino e al diabete diretto da Marcello Orio. Grandi protagonisti della mattinata sono stati gli assegnatari delle borse di studio e dei sussidi, erogati grazie al contributo dei Rotary Club Salerno e Rotary Club Salerno Est ed alla sensibilità di aziende private come Biochemical, CMSO e Dechem. Alla cerimonia di conferimento hanno partecipato, tra gli altri, Franco Piccarone, presidente della Commissione Bilancio della Regione Campania, e Vincenzo Napoli, sindaco di Salerno. Parole di encomio sono state rivolte all'organizzatore, sia da parte del direttore generale dell'Aou San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona Nicola Cantone, che dal direttore generale dell'Asl Antonio Giordano che ha regalato ai presenti un bellissimo ricordo del professor Franco Orio. Unico assente della mattinata, il rettore dell'Università degli studi di Salerno, Aurelio Tommasetti. "E' stata un'edizione contraddistinta da una partecipazione di pubblico straordinaria - ha spiegato il professor Francesco Orio.

E' stato importante assegnare un riconoscimento agli



studenti più meritevoli della facoltà di Medicina perché siano uno sprone per il futuro ed alla migliore endocrinologa under 40 della regione Campania, come forma di incoraggiamento a fare sempre meglio ma ciò che ci ha resi orgogliosi è stata la possibilità di fornire a tre pazienti, l'occasione di essere sostenuti in spese di cura talvolta estremamente gravose".

Le due borse di studio, del valore di mille euro, destinate agli studenti più meritevoli del Corso di laurea in Medicina e Chirurgia a Salerno, sono state assegnate alle giovani e promettenti Serenella Bartiromo e Marta Belmonte, iscritte rispettivamente al quinto ed al sesto anno. Il miglior endocrinologo under 40 della regione Campania, a cui è stata attribuita la borsa di studio, del valore di 3mila euro, "Endocrinologia Franco Orio" è Genoveffa Pizza. Tre, infine, i sussidi - del valore di mille euro ciascuno - assegnati a pazienti bisognosi: al 35enne Cristian Sarno ed al 30enne Danilo Aliberti, entrambi affetti da diabete mellito di tipo 1. Per il secondo anno consecutivo, l'ultimo sussidio è stato assegnato al 12enne Giovanni Procentese, affetto dalla sindrome di Nieman Pick di tipo C e che, proprio per la rarità della

patologia, è costretto a girare il mondo per potersi curare, già protagonista di numerose iniziative di solidarietà.

Ha chiuso la mattinata un'interessante tavola rotonda - condotta dal giornalista di Lira Tv Andrea Siano - sul tema "Il ruolo della prevenzione in medicina oggi", che ha visto una straordinaria partecipazione di pubblico e soprattutto di giovani che hanno avuto la possibilità di confrontarsi, tra gli altri, con un endocrinologo, un cardiocirurgo, un internista ed un pediatra.

"Aprire il memorial alla cittadinanza è stato per noi un modo di fare concretamente prevenzione - ha concluso Francesco Orio -.

Le persone devono sapere di potersi fidare dei medici, fare domande e confrontarsi anche al di fuori degli studi medici. Talvolta, come è accaduto lo scorso anno con una studentessa del Da Procida dove facevamo screening endocrinologici, da questi incontri vengono fuori problemi che portano a diagnosi e scongiurano l'aggravarsi di situazioni potenzialmente pericolose.

La medicina deve aprirsi alle persone e la partecipazione al memorial di studenti e normali cittadini, ci fa decisamente ben sperare".

Lettera di Ettore Bellelli, segue da pagina 4

Tanto premesso, portiamo a sua conoscenza che, in questi anni, i servizi di bonifica, irrigazione ed acquedotto hanno subito un netto peggioramento, che riteniamo originato dall'adozione di un nuovo strumento organizzativo (POV) che prima ha eliminato il dirigente dell'area agraria e, successivamente, il dirigente dell'area amministrativa.

La soppressione di quest'ultima ha facilitato l'uscita di un dirigente cinquantenne, che d'ora in poi sarà pagato a vita dal Consorzio, senza prestazione alcuna.

Noi non siamo riusciti a darci una spiegazione tecnica, facendoci nascere il sospetto che tutto ciò non servisse a favorire in futuro qualcuno o qualcuna.

Il nuovo POV è stato redatto da un incompetente, perché è stato scambiato un modello organizzativo per un regolamento organico, che non sono la stessa cosa. Alla fine dei 2015, sono state indette le elezioni per il rinnovo degli organi amministrativi, la cui scadenza era stata già prorogata di un anno, adottando procedure non conformi alla legge 4/03.

Più volte, abbiamo fatto notare ed evidenziato l'illegittimità nelle procedure, ma nonostante tutto, hanno,

il presidente e la maggioranza della deputazione e del consiglio, continuato l'iter procedurale infischiandosene di tutto e di tutti, addirittura ricorrendo al Tar, per sospendere la nomina del Commissario ad Acta, che la Regione Campania aveva inviato, dopo che una commissione predisposta dell'Assessorato all'agricoltura aveva evidenziato quello che noi avevamo denunziato più volte.

Naturalmente, i costi delle azioni legali, l'organizzazione delle liste elettorali, dei seggi e quant'altro sono state tutte a carico dell'Ente.

E' stato modificato per l'ennesima volta lo statuto, con il risultato che il Consorzio, su 16 consiglieri, può essere amministrato solo da 4 membri eletti.

Siamo intervenuti con atti e comunicazioni sulle gare svolte e sui lavori in itinere, sulla gestione dell'acquedotto, sulla utilizzazione del personale etc. etc. sempre con spirito costruttivo ma sempre ignorati, perfino sulla richiesta di atti deliberativi.

Con lo stesso spirito, le chiediamo un incontro per manifestarle le nostre perplessità, onde evitare eventuali errori sugli argomenti citati che non sono di sua conoscenza e, non per ultimo, la corresponsione della



indennità di carica, per noi non dovuta nei termini deliberati e oggi all'attenzione della Corte dei conti regionale. In attesa di un suo invito, la saluto cordialmente, augurandole buon lavoro.

VUOI FAR CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ?

ALLORA SCEGLI LA RADIO!!!

SCEGLI
RADIO PAESTUM
E SCOPRI ANCHE TU
IL NOSTRO MODO
DI FARE PUBBLICITÀ

la passione per la musica...



adv@radiopaestum.it - tel.: 339.17.93.023

Il suono delle tue
emozioni

90.2 fm



www.radiopaestum.it

Non Vedo



Non Parlo



Ma Ascolto
radio paestum

